

Nell'ultimo anno capitalizzazioni salite del 24%

Le quotate di Piazza Affari valgono 108 miliardi in più

■ Piazza Affari vola: il valore delle società quotate è salito negli ultimi 12 mesi di 108 miliardi di euro, con un incremento del 24%. Le Spa del listino milanese valgono ora 561 miliardi di euro, contro i 453 miliardi dell'anno prima. Gli azionisti italiani risalgono al 54% nel capitale delle quotate e tengono a bada gli investitori esteri, fermi al 46%. Il peso dei soci tricolore è cresciuto di oltre cinque punti percentuali rispetto alla fine del 2015. I dati sono contenuti in un rapporto del Centro studi di **Unimpresa**.

Si ribalta dunque la situazione creata quasi 10 anni fa. Fino al 2021 nei portafogli dei fondi stranieri c'era stabilmente oltre la metà delle azioni quotate del Belpaese, mentre già nel 2022 la percentuale made in Italy era arrivata al 55%. Identica a quella dello scorso anno. Si è così consolidata una tendenza nuova nel biennio 2022-2023, anche se gli investitori esteri rappresentano comunque la categoria di azionisti che detiene la maggioranza relativa di Piazza Affari con il 45%, quasi 30 punti percentuali sopra al 19% delle imprese e con ampio distacco rispetto al 16% delle banche e al 13% delle famiglie.

Il nostro sistema imprenditoriale si conferma a trazione familiare, annota ancora **Unimpresa**, con il capitale delle società per azioni (quotate e non), pari a quasi 3.000 miliardi, detenuto in ragione del 42% da privati. «La modifica degli equilibri, tra italiani e stra-

nieri, nell'ultimo biennio, si spiega anzitutto con una ritrovata fiducia nelle prospettive economiche italiane oltre che con la stabilità politica assicurata dal governo guidato da Giorgia Meloni», spiega la presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara. «Si tratta», aggiunge, di un «ritorno d'italianità anche in campo finanziario. Sta andando a segno la strategia dell'esecutivo, con le famiglie che stanno comprando con sempre maggiore convinzione Bot e Btp, sgonfiando le possibili azioni speculative da parte di fondi avvoltoio».

Secondo il rapporto di **Unimpresa**, che ha elaborato dati statistici della Banca d'Italia aggiornati a settembre 2023, il valore delle società quotate sui listini di Borsa è cresciuto di 107,9 miliardi (+23,8%), passando da 453,3 miliardi del 2022 a 561,2 miliardi dell'anno successivo. Le quote azionarie in mano alle imprese sono cresciute di 8,9 miliardi (+9,31%) da 95,6 miliardi a 104,5 miliardi; quelle in mano alle banche sono salite di 16,3 miliardi (+22,06%) da 74,2 a 90,6 miliardi, quelle delle assicurazioni e dei fondi pensione sono cresciute di 441 milioni (+7,04%) da 6,2 a 6,7 miliardi, quelle in mano allo Stato sono cresciute di 8,1 miliardi (+47,56%) da 17,1 a 25,3 miliardi. Su pure le partecipazioni detenute dalle famiglie, salite complessivamente di 16,8 miliardi (+29,88%) da 56,5 a 73,4 miliardi.

A.B.

